



**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

## **Presentazione del lavoro di archiviazione dei documenti del Fondo Altiero Spinelli**

### **La vita**

La vita, il pensiero e l'azione di Altiero Spinelli sono testimoniate e documentate dal poliedrico e consistente materiale presente nel Fondo Altiero Spinelli.

Spinelli, nato a Roma il 31 agosto 1907, aderisce giovanissimo al Partito Comunista Italiano con il quale partecipa all'attività politica clandestina. Viene arrestato a Milano nel 1927. Condannato dal Tribunale Speciale a sedici anni, ne sconta dieci di carcere e sei di confino sulle Isole Pontine (Ponza e Ventotene).

Abbandonato il PCI, nel 1941 durante il confino elabora e scrive con Ernesto Rossi il documento "Per una Europa libera ed unita. Progetto di un manifesto" (meglio conosciuto come "Manifesto di Ventotene").

Dopo la caduta del Fascismo, tornato in libertà, nell'agosto del 1943 fonda a Milano il Movimento Federalista Europeo del quale il Manifesto diventa il programma. Rifugiatosi in Svizzera, inizia a diffondere le idee federaliste tra gli esuli e i gruppi della resistenza europea.

Partecipa alla lotta antifascista nel Partito d'Azione come membro della segreteria politica del PdA Alta Italia e poi, dopo il 1945, come membro della segreteria politica nazionale.

Dal 1948 agli inizi degli anni '60 intensa fu la sua attività come segretario generale del MFE e come delegato generale dell'Union Européenne des Federalistes. Forte e incisiva è la sua azione nella battaglia per la Comunità Europea di Difesa, nell'iniziativa del Congresso del Popolo Europeo, nella diffusione della stampa federalista.

Vasto e non occasionale è poi il suo impegno nella vita politica e culturale italiana ed europea. Fondatore del Comitato Italiano per la Democrazia Europea (1963), dell'Istituto Affari Internazionali (1965) diretto fino al 1970, è fra i promotori del Movimento di Comunità e della Fondazione Adriano Olivetti (1962).

Membro della redazione della rivista "Il Mulino" e dell'omonima Associazione di Politica e Cultura, sostiene e dà impulso non solo ad associazioni e attività espressamente europeiste, ma anche a tutta una serie di iniziative italiane e internazionali volte in qualunque modo a studiare e/o ribadire la contraddizione tra l'organizzazione politica e nazionalista dell'Europa e del mondo e le reali necessità dei popoli (rapporti con università e istituti di studio statunitensi ed europei, sostegno alla campagna per la lotta alle dittature spagnola e greca, alla campagna per l'indipendenza algerina, attività critiche e di approfondimento delle relazioni euro-atlantiche, con l'Europa dell'Est e il Medio Oriente).

In Italia diventa nella seconda metà degli anni '60 consigliere per gli affari esteri del socialista Pietro Nenni, Ministro degli Esteri.

Professore di relazioni internazionali alla Johns Hopkins University di Bologna (1962 -1965) è infaticabile divulgatore dell'idea della necessità che il processo dell'integrazione europea sfoci nella Federazione Europea, testimoniato dalla sua notevole attività editoriale e dalla partecipazione a trasmissioni radiofoniche e televisive.

Dal 1970 al 1976 è nominato alla Commissione delle Comunità Europee, incaricato della politica industriale e della ricerca.

Nel 1976 è eletto al Parlamento Italiano (dove diviene anche presidente del gruppo della sinistra indipendente) ed Europeo.

Nel 1979 anno delle prime elezioni a suffragio universale e diretto è riconfermato al Parlamento Europeo. Durante il suo mandato fonda il "Club del Coccodrillo" (1981), associazione transnazionale di parlamentari europei federalisti nata a sostegno della sua ultima grande azione politica che porterà poi all'adozione da parte del Parlamento Europeo (1984) del "Progetto di trattato per l'Unione Europea".

Autore di numerosi saggi e di un'intensa autobiografia, si spegne a Roma il 23 maggio 1986 non prima di aver individuato ancora una volta una nuova strategia politica finalizzata a conferire al Parlamento Europeo un più legittimo e democratico mandato costituente.

## **Il fondo**

Il Fondo Altiero Spinelli è conservato presso gli Archivi Storici delle Comunità Europee (AHCE) siti in Firenze dal maggio 1988.

I versamenti delle carte sono avvenuti attraverso donazioni successive da parte di diversi soggetti: l'Istituto Affari Internazionali, la Fondazione Luciano Bolis, la famiglia Spinelli e Pier Virgilio Dastoli, uno dei più stretti collaboratori di Altiero Spinelli.

In questo inventario sono stati catalogati uno per uno tutti i documenti presenti nel Fondo con l'obiettivo di garantire la possibilità dell'immediata verifica di una loro eventuale esistenza, della loro consistenza e infine dell'attestazione della loro presenza nella raccolta.

I documenti sono riuniti in 375 faldoni (numerati da 1 a 375), di cui i primi 44 contengono l'insieme degli scritti di Spinelli così come ordinati cronologicamente dalla figlia Diana Spinelli, dalla sua assistente e da lui stesso. Nei rimanenti faldoni invece le carte sono conservate secondo un ordine tematico (es. AS56: *Relazioni Politiche tra Altiero Spinelli e Amintore Fanfani*).

Per i primi 44 dossier (AS I-44) esisteva dunque, già prima di questo, un inventario per documento dell'intera raccolta. Nel corso dell'esame dell'intero Fondo è stato possibile accertare che non tutti i documenti citati nell'indice originale sono presenti e che ne esistono alcuni che pur non essendo segnalati in quello stesso indice, si trovano invece raccolti nei faldoni. Di questa mancanza di corrispondenza è stato dato conto in questa catalogazione per ogni singola registrazione nel "commento" connesso.

La classificazione effettuata dai detentori del Fondo (AHCE), invece, consiste in una descrizione generica del materiale conservato in ogni dossier e si basa su una suddivisione organizzata per argomento. Quest'inventario è pubblicato nel sito degli AHCE <http://www.arc.eui.eu/pdfinv/inv-as.pdf>

Nella schedatura qui presentata ogni testimonianza è stata esaminata e archiviata così come riprodotta su microfiches (modo normale di visione dei documenti presso gli AHCE); manca quindi ogni riferimento a eventuali altri atti contenuti nei faldoni cartacei ma non fotografati su fiches.

La catalogazione del materiale presente nel Fondo Altiero Spinelli è stata effettuata citando sinteticamente nella mascherina che appare in apertura del programma di archiviazione: il tipo di documento (corrispondenza, articolo ecc.), l'autore, il destinatario se indicato, la data se conosciuta e ovviamente la collocazione necessaria per reperire l'originale in archivio.

La collocazione si presenta al centro della mascherina ed è composta dalla sigla di individuazione del fondo, Fondo Altiero Spinelli (AS), dal numero del faldone nel quale il documento è inserito (AS56 ad esempio), dal numero delle fiche sulle quali il contenuto del faldone è stato riprodotto se ne è stata utilizzata più di una (es. AS56/1, AS56/2) e infine dalla posizione esatta del documento all'interno della fiche (AS56/1 b8). Queste due ultime indicazioni (fiche e posizione interna) sono fornite unicamente per agevolare al massimo il reperimento dell'atto di interesse nel momento in cui si volesse consultarlo, ma non compaiono nell'inventario ufficiale del detentore del Fondo e non vanno citate.

In definitiva, l'atto può essere rintracciato utilizzando l'attuale database secondo diversi criteri:

- a) per autore;
- b) selezionando una data;
- c) indicando alcune parole che si presumono nel titolo del documento;
- d) per tipo di documento (corrispondenza, nota, estratto ecc);
- e) attraverso l'indicazione della collocazione;
- f) selezionando la lingua in cui si presume sia scritto il documento;
- g) indicando alcune parole che si presumono essere nel commento o nel campo oggetto;
- h) attraverso una combinazione dei diversi criteri.

Firenze, 12 dicembre 2006

Cecilia Solazzi